

QUINDICIRIGHE

**IRREGOLARI
E DIVERTENTI**

«Eterodossi, parodisti, funamboli della parola»: così recita il sottotitolo di questo ponderoso volume che raccoglie gli atti di un convegno celebrato a Catania dal 31 ottobre al 2 novembre 2005. I diversi contributi si aprono con uno scritto di impostazione teorica firmato da Guido Baldassarri, il quale si interroga sulle caratteristiche di una fenomenologia dell'«irregolare» in letteratura. Poi sfilano, negli altri interventi, gli autori più «eccentrici» della storia letteraria: i poeti comico-giocos del Duecento, il Burchiello e i «burchielleschi», Berni, Pasquino e Aretino, gli eroi-comici del Seicento, gli Scapiigliati del secondo Ottocento, fino ad arrivare, nel Novecento delle avanguardie, a una vera e propria esplosione di «eccentricità» (da Palazzeschi a Campana). Satira, parodia e grottesco sono gli strumenti attraverso cui la letteratura assume il suo aspetto proteiforme, quella dimensione eversiva e dissacrante che l'ha sempre resa qualcosa di molto più vivace rispetto agli orientamenti poetici dominanti e prescrittivi.

r. carn.



**Gli «irregolari»
nella letteratura**

AA.VV.

pp. 720, euro 65,00

Salerno Editrice

**SE IL DOLORE
SI FA LIEVE**

Ricercatore di letteratura francese presso l'Università del Piemonte Orientale, saggista e romanziere, Diego Scarca esordisce come poeta con questa raccolta di versi che, quanto alla composizione, coprono l'arco di un ventennio. Si tratta di poesie in cui l'autore riesce a dissimulare tutta una trama di riferimenti letterari, che pure sostanziano la dimensione culturale del suo lavoro poetico, a vantaggio di un'immediatezza di comunicazione capace di coinvolgere da subito chi legge. Non manca l'attenzione agli aspetti più dolorosi dell'esistenza («un incontrastato maledere / così forte che il tempo appare / nella posa arrogante degli oggetti»), ma c'è anche l'attenzione alla quotidianità della vita, nei momenti più consueti e familiari, ai limiti di qualche eccesso di prosaicità. Eppure, come scrive Giusi Baldissonè in una nota introduttiva, «il ritmo è spesso giocoso, lieve, ironico, mai la tragedia è direttamente guardata, mai il gioco diventa pesante, anche quando l'ombra si fa più intensa».

r. carn.

**Architetture
del vuoto**

DIEGO SCARCA

pp. 120, euro 12,00

Ed. Angolo Manzoni

